

**APRILE
2022**

4° RAPPORTO
OSSERVATORIO
SULLA
LEGALITÀ
CGIL VENETO

A CURA DI

**ILARIO
SIMONAGGIO**

Responsabile Dipartimento
Legalità CGIL Veneto

Fonte: media locali
e ordinanze di custodia
nei casi di associazioni criminali.

CGIL
VENETO

Osservatorio sulla Legalità CGIL Veneto
OSSERVATORIO SULLA LEGALITÀ CGIL VENETO
n.4/aprile 2022
a cura di Ilario Simonaggio

Fonte notizie: media locali; ordinanze e sentenze dei tribunali nei casi di associazioni a delinquere.

Vi trasmettiamo una serie di 59 eventi che abbiamo selezionato del mese di aprile 2022 riguardanti atti, azioni, processi meritevoli di attenzione sindacale e dei portatori di interesse pubblico. In premessa, il ringraziamento doveroso ai magistrati e agli uomini delle forze dell'ordine che con il loro lavoro rinforzano l'argine democratico e favoriscono la convivenza civile nei nostri territori.

Tali rapporti sono prodotti per consentire uno sguardo d'insieme sulla realtà veneta. Non ci stancheremo di ripetere che la presa d'atto formale e sostanziale del fatto che non esistono "isole felici" aiuta una indispensabile crescita culturale e di consapevolezza generale per combattere ogni forma di illegalità.

Sarebbe buona cosa, in presenza di fatti incontrovertibili, evitare la solita pletora di dichiarazioni fuori luogo e tempo del tipo "la mafia in Veneto non esiste", oppure "si tratta di un caso isolato", perché la quantità e la "qualità" dei casi raccontano una ben diversa realtà fattuale. Per curare qualsiasi malattia, è buona norma non negare l'evidenza.

Vanno fatte le dovute distinzioni, ma è indubbio che anche i reati di seguito descritti sinteticamente sono parte della realtà veneta.

La dimensione impressionante dei casi di un solo mese induce più di qualche riflessione. Temiamo che, al pari dell'inesistente modello veneto in tema di ambiente e salute, anche a proposito della legalità ci sia ben poco di virtuoso. E la constatazione che questi problemi non sono un'esclusiva del nostro territorio, ma interessano tutto il Paese, non ci esime dal dovere di cercare rimedi efficaci e di metterli in pratica.

Le notizie numerate sono raccolte con lo schema a blocchi in 7 capitoli di reati, per favorire l'immediata ricerca delle notizie che più interessano: Associazioni criminali anche di stampo mafioso; terrorismo e violenza politica; sfruttamento lavorativo; ambiente; pubblica amministrazione; droga, rilevanti evasioni fiscali. Inoltre, nei titoli appare sempre il territorio veneto cui la notizia si riferisce e la fonte da cui è tratta.

In evidenza questo mese:

- estorsione aggravata a Treviso
- nuovo caso di caporalato agricolo a Cittadella
- rifiuti di ogni genere in capannoni dismessi o abbandonati
- indagato Mantoan ex direttore generale della sanità veneta
- la gara della ristorazione nella sanità veneta
- il fallimento delle compagnie romene di assicurazioni del rischio sanitario buco milionario per le Aziende ULSS venete
- processo a Francesco Criaco per i 478 chili di cocaina bloccati con l'operazione "macchina"
- il Consorzio SGAI esce di scena lasciando una scia di vittime truffate dei rimborsi dei superbonus
- il broker Rigato di Vigonovo sparisce con 10 milioni di euro

1. Associazioni criminali anche di stampo mafioso

1.1. Processo ai "casalesi" di Eraclea.

L'udienza del 7 aprile 2022, terminati i testi dell'accusa, vede sfilare gli imputati interrogati dal PM Roberto Terzo. L'udienza fiume è incentrata sulla versione di Mauro Secchiati, accusato di alcuni episodi di estorsione e violenza, il presunto referente dei casalesi per Jesolo (VE). Secchiati è un imprenditore del settore sicurezza a Jesolo e ritenuto dalla Procura un referente importante di Luciano Donadio nella località balneare. L'interrogatorio riguarda il recupero dei soldi del caso Gaiatto (i famosi 10 milioni di euro dati al broker portogruarese), lo scontro con un buttafuori alla discoteca "Il Muretto" di Jesolo, l'estorsione del venditore di automobili Mario Zanchetta e il recupero crediti per lo stesso a Padova. (Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 8 aprile 2022).

L'udienza del 14 aprile 2022 ha avuto due fasi: al mattino interrogato Giuseppe Puoti, cognato e contabile di Donadio, il pomeriggio l'avvocato Emiliano Pavan, accusato dal PM Federica Baccaglini di aver estorto una condizione privilegiata in una gara per il possesso di un'abitazione. Puoti, collegato dal carcere, ha sfoggiato una serie lunga di "non ricordo" e ha finito per ammettere - relativamente alle false assunzioni e alle false fatture - che il cognato era "allergico" a pagare i tributi. L'avvocato Pavan nega tutto: di aver conosciuto il boss Donadio, di aver mai minacciato nessuno per favorire la vendita della casa. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 15 aprile 2022).

L'udienza del 21 aprile 2022 è stata incentrata sulla storia dei 13 bilici di banconote fuori corso da piazzare a qualche banca compiacente, ma poi scomparsi nel nulla. La deposizione di Pietro Morabito ha tentato di smentire tutto, persino le intercettazioni, affermando che non ha mai trattato soldi falsi. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La nuova di Venezia del 22 aprile 2022).

L'udienza del 28 aprile 2022, rito ordinario di primo grado, è proseguita sempre con la vicenda dei soldi del clan Donadio, attraverso il riciclaggio di valuta estera. La deposizione di Costantino Positò, anche costui intercettato: ha sostenuto che si è inventato tutto perché voleva truffare qualche viaggio e soldo al Donadio. Nella stessa giornata, il deposito delle motivazioni della sentenza (500 pagine) in Corte d'Appello (rito abbreviato). Vi si afferma la contiguità tra camorristi e amministratori del comune del litorale veneto (gemmazione mafiosa). A leggere le motivazioni, l'ex sindaco Graziano Teso sapeva del sodalizio mafioso, con cui si mise in affari e al servizio del clan Donadio per ripagare l'appoggio elettorale ricevuto, ed è stato condannato a 3 anni per concorso esterno (Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 29 aprile 2022).

1.2. Inchiesta "Camaleonte" il notaio Maculan di Saonara (PD) a processo.

Il notaio Gianluigi Maculan, con abitazione e studio a Saonara (PD), a processo per l'estorsione che sarebbe stata consumata ai danni dell'imprenditore Mario Borella, titolare della Golden Costruzioni srl, già candidato sindaco a Camponogara (VE), in combutta - a parere della Procura (PM Paola Tonini della DDA di Venezia) - con Antonio Genesisio Mangone, il braccio destro per le riscossioni dei fratelli Bolognino della cosca locale Grande Aracri di Cutro (KR). Con minacce, doveva firmare un assegno di 75.000 euro a favore dell'ndrangheta, operazione poi saltata a seguito degli arresti dell'inchiesta Camaleonte del 2019. La prima udienza processuale si è tenuta il 11 aprile 2022 nei confronti del Maculan (reato contestato le pressioni a favore del mafioso Mangone) ed è stata rinviata al 27 giugno 2022. L'imprenditore Borella si è costituito parte civile nel processo. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 12 aprile 2022).

1.3. Due nuove interdittive per mafia a Verona.

L'indagine svolta dalla Prefettura di Verona, che ha coordinato il gruppo interforze, ha prodotto i provvedimenti di interdittiva nei confronti delle imprese: Adige Costruzioni srl di Verona, attiva nel settore delle costruzioni edili; Mito Group srl, con sede a Nogarole Rocca (VR), attiva nel settore dei trasporti. Entrambe - secondo le indagini - avrebbero collegamenti stabili con le cosche di ndrangheta. (La Tribuna di Treviso del 9 aprile 2022).

1.4. Minacce e aggressioni a Treviso per costringere a cedere soldi, beni e l'azienda.

Tre persone di Venezia, Treviso e Gorizia accusate dai Carabinieri di Treviso di estorsione aggravata ai danni di amministratore e responsabile commerciale di società trevigiana (Renato Celotto AD di

BTime Italia srl). I 3 presunti estorsori sono stati arrestati. L'estorsione ha avuto inizio a maggio 2020 ed è durata oltre 1 anno, fruttando ai 3 criminali più di un milione di euro. La pratica si è interrotta solo quando le vittime hanno trovato la forza di denunciare i fatti accaduti, tra violenze fisiche e minacce di ogni genere. I 3 arrestati sono Rudi D'Altoè di Roncade (TV), Fabio Gianduzzo, residente ad Eraclea (già implicato nell'inchiesta sui cd "casalesi di Eraclea") ed Edi Biasiol di Gorizia. I 3 avrebbero pianificato di spolpare l'azienda tramite la falsificazione dei bilanci, accampando l'esistenza di un credito da riscuotere. Nel corso delle indagini, altri imprenditori hanno trovato il coraggio di denunciare ai Carabinieri che i presunti criminali aveva taglieggiato altre aziende della zona con la stessa violenza (Alessandro Tonello della Miatti Group di Eraclea). Gianduzzo e Biasiol erano già stati arrestati nel 2019 per fatti analoghi. Gianduzzo è stato interrogato il 28 aprile 2022 dal giudice ed ha dichiarato: "lo facevo soltanto l'autista a Celotto e lui non mi ha nemmeno pagato; altro che estorsioni, mi deve oltre 100.000 euro di compensi". L'altro indagato, Biasiol, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il terzo arrestato, D'Altoè, sarà sentito dal GIP Angelo Mascolo, titolare delle indagini, il 29 aprile 2022. (Il Corriere del Veneto del 24 aprile 2022; Il Gazzettino del 24 e 28 aprile 2022; La Nuova di Venezia del 26 e 28 aprile 2022; La Tribuna di Treviso del 27 aprile 2022).

2. Terrorismo e violenza politica

2.1 Condannato dopo 42 anni Paolo Bellini, l'aviere della strage di Bologna. Nordest base logistica della strage.

Per la strage della stazione FS di Bologna (2 agosto 1980), comminato l'ergastolo al terrorista nero, assoldato da Licio Gelli, Paolo Bellini. L'attentato fu organizzato dalla P2 e si può affermare che si tratta di "strage di stato". I parenti delle vittime, presenti in aula il 6 aprile 2022, in Tribunale a Bologna, chiedono ora i responsabili politici. Insieme a Bellini, condannato l'ex carabiniere che sviò le indagini, e l'immobiliarista legato ai servizi segreti. Non sono mancate nemmeno in questa stagione i tentativi di sviare le indagini a dimostrazione di quanto i segreti di Stato siano ancora ben presenti nella Repubblica Italiana. Per non farci mancare niente, pochi giorni prima della sentenza: intimidazioni alla Procuratrice Generale di Bologna, Lucia Musti. CGIL CISL UIL dell'Emilia Romagna hanno espresso con un comunicato la solidarietà delle Organizzazioni Sindacali. Sono state necessarie 77 udienze, un anno di processo, e la sentenza di primo grado per la bomba fascista che uccise 85 persone e ne ferì 200. Dopo le condanne di Valerio Fioravanti, Francesca Mambro, Luigi Ciavardini e Gilberto Cavallini, ora l'uomo che sembra collegato con tanti omicidi del terrorismo nero, delle mafie (50 anni di misteri e coperture ad alto livello per il killer di Alceste Campanile) Paolo Bellini. Sarà molto interessante leggere le motivazioni della sentenza, perché è certo che la base logistica della strage fu la casa nella campagna trevigiana, che spesso ritorna. Hanno pesato, per la riapertura delle indagini, la testimonianza dell'ex moglie del Bellini che lo ha riconosciuto in un filmato amatoriale nella stazione, poco prima dello scoppio della bomba, l'intercettazione ambientale del medico veneziano capo di Ordine Nuovo Carlo Maria Maggi, che parla dell'aviere che avrebbe portato la bomba in stazione, il documento "Bologna" di Gelli con le annotazioni dei 5 milioni di lire spesi per gli autori della strage. Infine, con un lavoro minuzioso di ricostruzione del puzzle del terrorismo a nordest, il giornalista veneziano Ugo Dinello dà alle stampe il libro "la via delle Armi" sui tanti segreti di Stato sulle stragi che prendono le mosse dagli arsenali di "Gladio" piazzati nel nostro territorio e usati a piene mani per cambiare o condizionare il corso della storia della giovane Repubblica italiana. (La Nuova di Venezia, La Tribuna di Treviso, La Repubblica, Il Manifesto del 7 aprile 2022).

3. Sfruttamento lavorativo (caporalato, diritti violati, sicurezza sul lavoro negata)

3.1 Alimenti scaduti e lavoratori in nero, chiusi tre locali della movida veneziana.

L'intervento interforze (Carabinieri, NAS, Ispettorato del lavoro) ha riguardato le zone più calde del centro città per la prevenzione dello spaccio di sostanze stupefacenti, il rispetto delle norme igienico sanitarie di ristoranti e locali della movida, la legalità e sicurezza sul lavoro. Il quadro trovato parla di maxi multe, poca igiene e molto lavoro nero (lavoratori dell'est Europa) nei locali da

Rialto a Piazza San Marco. Sanzioni per oltre 150.000 euro a esercenti italiani e dell'est europeo; 3 locali chiusi. (Il Corriere del Veneto e La Nuova di Venezia del 31 marzo 2022).

3.2 Operaio schiacciato dalla pressa a Martellago (VE), il titolare patteggia.

Michele Favaro è morto in modo orribile, con la testa schiacciata dalla pressa alla DR Costruzioni di Maerne, che non aveva le necessarie protezioni, il 25 giugno 2020. A distanza di quasi due anni dalla tragedia, il titolare dello stabilimento Sauro De Rossi patteggia 16 mesi, con la sospensione condizionale della pena, davanti al GIP di Venezia, Luca Marini. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 31 marzo 2022).

3.3 Caporalato, indagato imprenditore agricolo di Cittadella (PD).

Nella sua azienda sarebbero stati sfruttati decine di cittadini pachistani: perquisito il capannone di Cittadella, sequestrati documenti e 80.000 euro, a cura dei Carabinieri. I lavoratori venivano picchiati, minacciati e privati di parte dello stipendio. Il titolare, secondo l'indagine, pagava in nero direttamente i 3 caporali pachistani che sfruttavano lo stato di bisogno dei connazionali. I 3 caporali sono stati arrestati dai Carabinieri di Portomaggiore (FE) in un'operazione su vasta scala contro il caporalato in agricoltura. Oltre ai tre arrestati, sono stati denunciati a piede libero 23 imprenditori agricoli tra cui quello di Cittadella. A questi imprenditori viene contestato di aver assunto, utilizzato e impiegato manodopera con intermediazione illecita, sfruttandoli e approfittando dello stato di bisogno. Le indagini del 2020 sono durate 2 anni e hanno registrato ogni tipo di violazione contrattuale e di legge. I Carabinieri ritengono di avere le prove che gli imprenditori erano al corrente dei metodi utilizzati e del fatto che i braccianti erano maltrattati. Pochi contratti formalizzati e pagamenti soprattutto in nero. (Il Gazzettino del 9 aprile 2022).

3.4 Caporalato alla Grafica Veneta Spa in 13 indagati verso il processo.

La Procura di Padova (PM Andrea Girlando) ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini ai 12 pachistani coinvolti nei violenti pestaggi ai lavoratori che hanno dato vita all'inchiesta per sfruttamento e caporalato. Sono accusati, a vario titolo, di rapina, sequestro di persona, lesioni, estorsioni e caporalato. Due risultano ancora latitanti. Il PM ha trasmesso la comunicazione e il fascicolo d'indagine al GIP, con la richiesta di rinvio a giudizio per i 13 cittadini pachistani. Usciti di scena con un patteggiamento i due amministratori di Grafica Veneta Spa Giorgio Bertan e Giampaolo Pinton, restano a processo "solo" i caporali arrestati lo scorso 26 luglio. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 9 aprile 2022).

3.5 Alloggi abusivi nel laboratorio tessile a Rustega di Camposampiero (PD). Sanzioni al titolare cittadino cinese.

La Polizia locale di Camposampiero stava svolgendo controlli di routine sulle attività produttive comunali. Nel laboratorio cinese specializzato nella produzione di jeans per note marche del made in Italy, ha trovato – sul luogo di lavoro - tre micro alloggi e cucinetta con scarse condizioni igieniche sanitarie. Del tutto evidente che casa e lavoro erano un tutt'uno. Accertato che negli ultimi 3 anni erano passati almeno 30 lavoratori da queste stanzette. Multa amministrativa al titolare del contratto. (Il Mattino di Padova del 5 aprile 2022).

3.6 Contratti di lavoro falsi. La Corte dei Conti condanna 4 persone, tra cui una vicentina, a risarcire il danno patito da ANPAL Servizi.

Il progetto, finanziato anche dalla UE nel 2012-2013, serviva a valorizzare la formazione di personale da assumere nell'ambito dei servizi alla persona: illecite le modalità usate. Il progetto ASSAP (per una maggiore legalità nel mercato del lavoro) celava una frode ai danni di Italia Lavoro spa. A distanza di un anno dall'avvio del progetto, riscontrate gravi irregolarità nella gestione e nella rendicontazione, tali da far scattare il danno erariale. La condanna della Corte dei Conti ha riguardato 4 persone per 2,4 ML di euro. La vicentina Manuela Facco chiamata a rifondere 136.000 euro, impiegata apicale posta al coordinamento operativo del progetto e referente per l'esterno. (Il Giornale di Vicenza del 14 aprile 2022).

3.7 Continuano i controlli ai laboratori cinesi nel camposampierese. Scoperti lavoratori in nero e ambienti inidonei.

La polizia locale del Camposampierese sta passando al setaccio i laboratori del settore tessile del territorio. Sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria, oltre alle sanzioni amministrative di norma, tre situazioni fuori regola e indegne. Il primo caso a Curtarolo, dove i bagni erano fuori dell'ambiente di lavoro, non c'erano spogliatoi, e il laboratorio era privo del DVR (documento valutazione

rischi). Il secondo caso a San Giorgio delle Pertiche, con lavoratori in nero (tutti cinesi come i titolari dell'attività) e condizioni igieniche imbarazzanti. Il terzo caso a Massanzago, a pochi giorni di distanza dai primi due, con varie violazioni sia sulla sicurezza sul lavoro sia sulla regolarità dell'assunzione dei lavoratori. (Il Gazzettino del 20 e 29 aprile 2022, Il Mattino di Padova del 20 aprile 2022).

4. Ambiente (sfruttamento e rapina dei beni primari)

4.1. Sequestrata discarica abusiva a Vigodarzere (PD).

La Guardia di Finanza di Padova, in collaborazione con ARPAV, ha scovato in un'azienda agricola a Vigodarzere un deposito dove erano accumulati rifiuti di ogni genere, per un peso complessivo di 200 quintali. Il materiale è stato posto sotto sequestro e il proprietario dell'area denunciato all'Autorità Giudiziaria. (Corriere del veneto del 2 aprile 2022).

4.2. Bracconaggio in Polesine la Provincia sequestra 3 chilometri di reti da pesca vietate e 2 quintali di pesce pescato.

La polizia provinciale di Rovigo ha sequestrato oltre 3 chilometri di reti da pesca vietate, e circa 2 quintali di carpe e cefali ancora vivi, liberati e rigettati in acqua. L'operazione antibracconaggio effettuata a Porto Viro rende bene l'idea di quanto sia presente e radicata questa attività di pesca di frodo in tutto il delta del Po e nei suoi affluenti. (Il Corriere del Veneto del 9 aprile 2022).

4.3. Metri cubi di rifiuti accumulati nei 2 capannoni a Solighetto (TV): 3 denunciati.

I capannoni di 150 metri quadri a Solighetto erano pieni di rifiuti di ogni genere (scarti edili, elettrodomestici dismessi, RAEE, batterie esauste, ecc.), senza alcuna autorizzazione. Il controllo dei Carabinieri, a seguito della segnalazione dei residenti, ha portato al sequestro del materiale e dei capannoni. I 3 denunciati (2 italiani e 1 nigeriano) dovranno rispondere di vari reati, visto che con ogni probabilità da simili rifiuti venivano ricavati metalli preziosi (zinco, selenio, rame, ecc.). Al vaglio la posizione di una quarta persona (il titolare dei capannoni), che dichiara di non sapere nulla dell'uso degli stessi. (Il Gazzettino e la Tribuna di Treviso del 7 aprile 2022).

4.4. Affitta il capannone a Galliera Veneta (PD), lo trasformano in discarica.

L'anziano titolare del capannone, pressato dal bisogno economico, è stato senza dubbio raggirato ed ora si trova indagato per gestione abusiva di rifiuti speciali. I presunti truffatori dediti alla ricerca di capannoni in Veneto, da poter usare come discariche di scarti di lavorazione industriali, sono ricercati pure nel vicentino per episodi analoghi. Dopo aver concluso con una stretta di mano il contratto, nelle pieghe del perfezionamento formale autorizza lo scarico di merce. Solo che la merce scaricata a fine ottobre 2021 è fatta da bilici colmi di scarti di lavorazioni tessili industriali. I Carabinieri forestali dispongono il sequestro penale e la denuncia al titolare del capannone. Nel frattempo, inutile dirlo, gli acquirenti del contratto sono spariti. (Il Mattino di Padova del 12 aprile 2022).

4.5. Rifiuti, deposito abusivo di RAEE in due magazzini a Vicenza. A processo, i due imputati condannati a 16 mesi.

Erano accusati di aver raccolto e poi stoccato elettrodomestici usati per trasportarli via nave in Africa. I due magazzini della merce sono stati trovati dai Carabinieri forestali in città: a Pondi di Debba e in via Opificio. La violazione della normativa ambientale è costata ai 2 cittadini nigeriani 16 mesi di carcere ciascuno. Disattese tutte le norme sulla gestione dei RAEE; l'attività è durata almeno 2 anni (2016-2018), con quantità ingenti raccolte per il recupero dei metalli preziosi e per l'invio in Africa, prima del sequestro disposto dall'Autorità Giudiziaria. (Il Giornale di Vicenza del 15 aprile 2022).

4.6. Sequestrate tonnellate di Vongole a Codevigo (PD): 5 denunciati.

Sulla carta era un'officina, nella pratica era un centro per la raccolta, lavorazione e inoltre illegale di vongole. La Guardia di Finanza di Venezia ha scovato "il laboratorio", del tutto abusivo sia per la pratica del trattamento dei molluschi sia soprattutto per le condizioni igienico sanitarie. Sequestrati e distrutti 2.500 chili di vongole veraci importate illegalmente dal Portogallo, una bilancia professionale, una vasca da 2.500 litri, diversi macchinari e utensili per la vagliatura del pescato. Nel

terreno agricolo scoperti 30 tonnellate di rifiuti pericolosi e la contaminazione delle acque con gli scarichi delle lavorazioni direttamente nei terreni, dove veniva coltivato il frumento. Posti i sigilli all'attività, distrutte le vongole e denunciate le 5 persone responsabili della proprietà. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino, Il Mattino di Padova e La Nuova di Venezia del 20 aprile 2022).

4.7. Incendio all'azienda di rifiuti a Boara Polesine.

L'incendio è scoppiato la domenica di Pasqua (17 aprile 2022) alla BIOCH4 in Aprilia del gruppo Eni a Boara Polesine (magazzino di stoccaggio rifiuti). Una giornata di intenso lavoro per domare l'incendio e bonificare l'area. Le cause del rogo al vaglio del NIAT (Nucleo investigativo antincendio territoriale) dei vigili del fuoco di Rovigo. (Il Corriere del Veneto del 21 aprile 2022).

4.8. Il processo ai vertici MITENI Spa in Corte d'Assise a Vicenza entra nel vivo.

L'udienza del 21 aprile 2022 è proseguita con l'audizione da parte delle difese e delle parti civili della dott.ssa Francesca Russo, responsabile della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare e Veterinaria della Regione Veneto. Russo ha esposto le ragioni per le quali i vertici della società a processo sapevano dell'inquinamento sin dai primi anni 2.000, come dimostrano gli accertamenti sui lavoratori e la creazione della barriera idraulica. Si è soffermata, nello specifico, sull'indagine sui tumori condotta dai dottori Enzo Merler e Paola Facchin: i dati clinici dimostrano l'aumento di alcune patologie correlate all'esposizione da PFAS. Le difese contestano la lettura della Russo, segnalando che non c'è alcuna evidenza scientifica del nesso causa - effetto sulla popolazione. L'udienza del 28 aprile 2022 ha avuto due deposizioni centrali per l'accusa. Il direttore AGENAS, ex direttore generale della sanità del Veneto Domenico Mantoan, e il maresciallo dei NOE di Treviso Manuel Tagliaferri. Il maresciallo dei NOE ha consegnato al Tribunale una relazione di 9.091 pagine e 48 allegati per mettere fine a tutti i dubbi sulla vicenda. Ha proiettato con slide la genesi dell'inquinamento, fatto risalire alla RIMAR Marzotto della Colombara di Trissino, noto almeno dal 1990. Lapidario sul tema dell'inquinamento del sottosuolo, con la bonifica che non è mai decollata. Domenico Mantoan ha fatto risalire all'indagine del CNR del 2013 l'allarme rosso per la sanità veneta. Alla domanda su che fine abbia fatto l'indagine epidemiologica proposta da ISS non ha saputo rispondere, sostenendo che il motivo è l'aver lasciato l'incarico in Regione Veneto nel 2020. Dopo 7 anni, non si sa ancora perché tale ricerca non sia stata svolta! (L'Arena, Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 29 aprile 2022; Il Giornale di Vicenza del 22 e 29 aprile 2022).

4.9. Capannone a fuoco a Gaiarine (TV), l'ombra del dolo.

A fuoco nella notte del 18 aprile 2022 la sede logistica di general Moving e Aritali, di proprietà di Fioravante Piovesana, il patron della Camel Spa. Il capannone, stipato di mobili, è bruciato in poco tempo nella notte, con fiamme altissime ben visibili dall'autostrada A 28 e dalla strada per Sacile (PN). Mistero sulle cause, anche se si fanno strada fondati sospetti sul dolo, sia perché i quadri elettrici sono dalla parte opposta del capannone, sia per la presenza di due auto sospette in zona verso le 22.30. Le indagini dei VV.FF. chiariranno le cause del rogo. Agli inquirenti il lavoro successivo. (Il Gazzettino e La Tribuna di Treviso del 20 aprile 2022).

4.10. Carni non tracciate, sequestro e multa per salumificio di Montagnana (PD).

Il reparto Tutela Alimentare dei Carabinieri ha avviato una campagna di controlli in tutta Italia. La scelta, in Veneto, è caduta su due attività: una nel veneziano (settore lattiero caseario) e questa di Montagnana. I Carabinieri hanno trovato 3.500 chili di prodotto, a Montagnana, con etichette incomplete, prive dell'indicazione specifica sull'origine degli animali usati per confezionarli. Sanzione amministrativa da 4.000 euro e sequestro della merce non conforme per un valore di mercato di 50.000 euro. (Il Gazzettino del 29 aprile 2022).

4.11. Maxi sequestro al Porto di Venezia di camion riciclati cancellati dal PRA e venduti in Africa.

La Guardia di Finanza di Marghera (VE) ne ha bloccati 60, mezzi pericolosi per la circolazione, con frode alle norme ambientali sulla distruzione dei mezzi. I certificati per le emissioni in atmosfera non erano in regola ed erano stati falsati da un'agenzia piemontese. Si tratta di truffa, di violazione della normativa europea e di "dumping ambientale". Meno costoso questo metodo illecito di sbarazzarsi di mezzi obsoleti per l'ambiente e per la sicurezza stradale. (Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 29 aprile 2022).

5. Pubblica Amministrazione (corruzione, danni patiti, peculato, truffa)

5.1. La Guardia di Finanza alla sede Etra a Cittadella (PD) per l'inchiesta sugli incarichi.

Aperto un fascicolo di indagine alla Corte dei Conti e in Procura a Vicenza, a seguito di esposto denuncia per gli incarichi aziendali. La denuncia parla di sprechi nell'attribuzione di incarichi apicali, senza procedure concorsuali e senza valorizzare le competenze professionali già esistenti in azienda. Nel mirino, i contratti di 5 manager reclutati attraverso società esterne. La Guardia di Finanza ha acquisito, su disposizione della Procura, la documentazione relativa alla denuncia, ai fini di consentire un'analisi conoscitiva della situazione. (Il Corriere del Veneto del 2 e 3 aprile 2022).

5.2. La Corte dei Conti condanna l'impiegata infedele dell'Agenzia delle Entrate di Padova.

Dopo la condanna in sede penale (3 anni e 6 mesi di carcere per il reato di concussione per induzione), per Pasqua Rostin è arrivata la sentenza della giustizia amministrativa, con la richiesta di 31.000 euro di risarcimento. La Rostin è stata accusata e condannata per sfruttamento a fini utilitaristici della posizione ricoperta nell'Agenzia. Aveva promesso di bloccare le cartelle esattoriali di un'azienda metalmeccanica di Loreggia (indebitata con il fisco per 1,5 ML di euro) in cambio, secondo la magistratura, di una tangente da 16.000 euro pagati in 3 tranches. La Corte dei Conti ha condannato la Rostin a un risarcimento all'ente pubblico quantificato in 22.000 euro per danno di immagine e 9.338,70 a titolo di danno per disservizio (Il Corriere del Veneto del 5 aprile 2022).

5.3. Indagato l'ex DG della sanità veneta, Domenico Mantoan, per contributo non motivato alla Fondazione di Sanità.

L'accusa è induzione indebita a dare o promettere utilità, ed è rivolta sia all'ex direttore della sanità regionale Mantoan (ora capo dell'Agenzia Nazionale per la Sanità Regionale - Agenas) sia all'ex direttore generale di Azienda Zero Patrizia Simionato (ora direttore generale dell'Azienda ULSS N°5). Secondo la Procura patavina, che ha notificato agli indagati la conclusione delle indagini con il deposito degli atti, sono stati erogati 20.000 euro di contributo "aggiuntivo", come "favore" ad Alessandra Stefani (indagata anch'essa con la stessa ipotesi di reato) legata da un rapporto di profonda amicizia con Mantoan. Stefani, dipendente a tempo indeterminato dell'ULSS 8 Berica, è stata trasferita dal 1 gennaio 2019 alla Fondazione Scuola Formazione di Sanità Pubblica della Regione. Mantoan inoltre, il 27 aprile 2022, ha saltato l'udienza del processo MITENI Spa (dove era molto atteso, in Corte d'Assise a Vicenza), che è stata rinviata al giorno successivo per una perquisizione nella sua abitazione a Brendola, disposta dalla Procura romana in quanto indagato per un concorso. (Il Gazzettino del 9 e 28 aprile 2022, Il Corriere del Veneto del 10 e 12 aprile 2022, La Nuova di Venezia del 28 aprile 2022).

5.4. Maxi appalto regionale per le mense ospedaliere, per la Procura patavina Mario Putin era a capo di entrambe le ditte vincitrici dei lotti della gara.

La Procura padovana ha fatto la comunicazione di fine delle indagini sulla vicenda che vede contrapposte da un lato Serenissima Ristorazione Spa e ditte collegate e dall'altro la Pedus Dusmann Spa. L'accusa della Procura (5 indagati) nei confronti delle ditte di Mario Putin e sodali è turbativa d'asta, falso ideologico, e truffa ai danni dell'INPS. I Carabinieri del Reparto operativo di Padova, coordinati dal PM Silvia Gollin, hanno esaminato le procedure di gara avviate nel marzo 2020 del maxi appalto da 110 ML di euro per le mense ospedaliere venete, suddiviso in 6 lotti. Le indicazioni del Consiglio di Stato e dell'ANAC non lasciavano spazio ad alcun dubbio relativamente all'obbligo di non creare una posizione dominante (monopolio contrario al principio della concorrenza) e di non consentire che un concorrente si aggiudicasse più di 3 lotti. I lotti in gara (5 su 6) sono stati aggiudicati a Serenissima Ristorazione e a Euroristorazione Spa che, nei fatti, sono entrambe controllate dai soci di Serenissima Ristorazione Spa. Per la Procura, siamo in presenza di documenti falsi e contraffatti per camuffare la reale proprietà di Euroristorazione Spa. Infine, la Procura contesta alle due società vincitrici dei lotti della gara regionale due episodi di truffa tra il marzo e il maggio 2020, riguardanti rispettivamente 5 e 3 dipendenti che non dovrebbero lavorare, in

quanto beneficiari delle indennità previste dalla CIG Covid 19. (Il Gazzettino del 9 aprile 2022, Il Corriere del Veneto del 10 aprile 2022 e La Nuova di Venezia del 10 e 12 aprile 2022).

5.5. Polizze rumene per le ULSS venete: sale a 35 milioni di euro il buco lasciato dalle esposizioni dei fallimenti delle compagnie assicurative.

Ammonterebbe, da una prima stima ancora provvisoria, a 35 MLN di euro l'esposizione con le compagnie City Insurance (CI), fallita i giorni scorsi, e LIG non dà notizie da tempo. Si presenta assai problematica l'azione di recupero (contenzioso internazionale) e non si esclude una causa al governo di Bucarest da parte dell'avvocato Bruno Barel, incaricato delle azioni di rivalsa penale da parte della Regione Veneto. Per ora si stanno pagando direttamente le cause di soccombenza, non coperte dalla polizza assicurativa, a spese del bilancio delle Aziende sanitarie locali. Più ci si addentra nella vicenda e più saltano all'occhio macroscopiche situazioni che avrebbero dovuto generare azioni di salvaguardia a tempo debito: dal finto deposito in Svizzera (50 MLN di euro) che la compagnia CI sosteneva di avere in un conto bancario, per finire alle cd "garanzie" possedute nei paradisi fiscali delle isole Cayman. Il Fondo di Garanzia, previsto dalle normative europee, probabilmente è incapiente! La società City Insurance aveva il 45% del mercato RCA in Romania, ma ora è indagata per riciclaggio, frode e falso. In sede di ammissione al passivo fallimentare della compagnia City Insurance, sarà possibile comprendere appieno le reali condizioni di recupero delle spese sostenute e non liquidate dalla polizza assicurativa. Serve a poco, in questa condizione, sostenere che quanto capitato è la conseguenza di una distorsione normativa che obbliga ad aggiudicare le gare a chi fa i maggiori ribassi, non fosse altro perché segnali erano giunti già nel 2012 sulla condizione patrimoniale e delle garanzie di solvibilità della predetta compagnia assicurativa. Il buco si allarga, in quanto nella lista dei creditori compaiono ora Comuni (Treviso, Altavilla Vicentina, Eraclea, Bovolone) e Imprese venete pubbliche e private (Viacqua, Elettrocostruzioni di Rovigo). In tutto, i creditori sono saliti a 41.000 e le pratiche vengono evase in ordine di presentazione, fino ad esaurimento delle disponibilità del Fondo di Garanzia assicurato della Romania. Con numeri così alti di creditori, è assai probabile il rischio reale di incapienza. (Il Gazzettino del 4, 12, 13 e 27 aprile 2022, La Tribuna di Treviso del 13 aprile 2022).

5.6. Seconda linea del tram a Padova: confermato il vincitore della gara, non si esclude il ricorso del secondo classificato.

Se non ci sono ripensamenti della stazione appaltante (APS Holding Spa), entro il mese si dovrebbe firmare il contratto d'appalto con la cordata di imprese guidata dal Consorzio Europeo di Verona (CSE) per la realizzazione della seconda linea del tram dalla stazione ferroviaria a Voltabarozzo, finanziata con 56 milioni di euro dal Governo nel dicembre 2017. Le verifiche operate sull'impresa vincitrice in 45 giorni hanno consentito di superare dubbi e perplessità amministrative. Il TAR Lazio ha disposto la cancellazione di annotazione dal casellario ANAC relativa a una posizione di vertice del CSE. Possibile ricorso al TAR Veneto della seconda classificata nella gara (cordata di imprese capitanate da Rizzani de Eccher di Udine e con dentro il colosso ferroviario ALSTOM Spa) entro i 15 giorni. I lavori, con l'apertura cantieri, con ogni probabilità saranno avviati dopo le elezioni amministrative comunali. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 14 aprile 2022).

Faro antimafia su sei imprese, per cui la delibera di assegnazione dell'appalto resta congelata in attesa di altre verifiche sui vincitori. (Il Corriere del Veneto del 24 aprile 2022).

Il parlamentare Massimo Bitonci della Lega, ex sindaco di Padova, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al Governo sulla assegnazione senza la certificazione antimafia. Piccata la risposta di APS, stazione appaltante, che richiama il rispetto della normativa del cd DDL sulle semplificazioni degli appalti pubblici (Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 28 aprile 2022).

APS tira dritto e firma il contratto con i tempi di realizzazione dell'opera, salvo ricorsi amministrativi, a marzo 2024. In caso di interdittiva antimafia al Consorzio primo classificato da parte della Prefettura si prevede, come da normativa, l'assegnazione dell'appalto alla cordata seconda classificata. (Il Corriere del Veneto del 30 aprile 2022).

La cordata seconda classificata ha previsto di presentare ricorso al TAR Veneto, per la mancanza della certificazione antimafia di sei imprese della cordata vincente. Questa ipotesi finisce, come è normale prassi, con un allungamento dei tempi di realizzo dell'opera. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 3 maggio 2022)

5.7. La finanza di Rovigo recupera 760.000 euro non dovuti di reddito di cittadinanza.

La Guardia di Finanza polesana, grazie a incrocio dati e a controlli (dichiarazioni infedeli soprattutto sugli anni di residenza in Italia), denuncia 55 soggetti e procede al recupero coattivo di 760.000 euro. I 55 sono tutti stranieri, in maggioranza rumeni, tra loro anche vari soggetti dalla fedina penale lunga (pusher della droga, caporali, ecc.). Tra loro pure 7 partite IVA o titolari di imprese avviate durante o dopo lo scoppio della pandemia da COVID 19. (Il Corriere del Veneto del 14 aprile 2022).

5.8. Luca Claudio, ex sindaco di Montegrotto e Abano Terme (PD) di nuovo a processo per lo spot delle Terme.

L'udienza processuale del 14 aprile 2022 riguardava l'ex sindaco e l'amica Anmin Peng, per peculato e abuso d'ufficio. Il PM ha chiesto per Claudio la condanna a 2 anni e 2 mesi e per Peng l'assoluzione. L'accusa è relativa al versamento di 175.000 euro del Consorzio Albergatori termali per la promozione delle terme in Cina. Claudio è altresì accusato di aver utilizzato per scopi personali il cellulare fornitogli dall'amministrazione comunale per ragioni istituzionali. Udienza rinviata al 27 maggio 2022. In precedenza Claudio aveva patteggiato 3 anni per lo scandalo delle tangenti alle Terme, più 5 mesi e 15 giorni per una tangente chiesta e mai intascata (Il Corriere del Veneto del 15 aprile 2022 e Il Gazzettino del 14 e 15 aprile 2022).

5.9. Avviato a Padova il processo al ginecologo Pietro Litta per soldi in "nero" delle prestazioni extramoenia.

L'udienza del 5 aprile 2022 in Tribunale a Padova vede deporre sia la giornalista RAI Francesca Biagiotti, che ha realizzato con telecamera nascosta il servizio andato in onda sulla trasmissione "Petrolio" di Rai 1 il 13 gennaio 2018, dedicata a 40 anni del Servizio Sanitario Nazionale, da cui è partita l'inchiesta della Procura patavina (PM Silvia Golin), sia Claudia Pettenuzzo, addetta alla contabilità nella segreteria della Clinica Città Giardino dove lo specialista, noto luminare del settore, svolgeva le visite private a pagamento. Dalla deposizione risulta che il sistema era ben collaudato e poggiava su possibili sconti del 20% in cambio del pagamento delle prestazioni "in nero". I soldi raccolti, secondo la ricostruzione, venivano divisi tra Litta e il direttore della struttura sanitaria Siliprandi. Litta è accusato di peculato e truffa, con l'aggravante di aver abusato della qualifica di pubblico ufficiale. Il "sistema" sarebbe stato utilizzato per tanti medici ospedalieri e universitari che svolgevano le loro attività private nella Clinica Città Giardino. Udienza rinviata al 13 settembre 2022 per sentire altri tesi dell'accusa. (Il Gazzettino, Il Mattino di Padova del 6 aprile 2022, La Nuova di Venezia del 7 aprile 2022).

5.10. Il direttore della Radiologia di Padova, Emilio Quaia, a processo per vari reati.

L'inchiesta si è incrociata con i tempi, tutt'altro che celeri, della nomina a direttore della Radiologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova (gennaio 2021). L'udienza a rito abbreviato del 6 aprile 2022 in Tribunale a Padova ha visto il PM Sergio Dini avanzare la richiesta di 10 mesi di carcere per Quaia, per il reato di interruzione di pubblico servizio e truffa per missioni e assenze non giustificate. L'accusa, a seguito di un esposto in Procura dell'attuale segretario generale della sanità veneta Luciano Flor, riguarda 57 turni di servizio saltati senza giustificazione tra il settembre 2018 e il giugno 2020, in parte per missioni all'estero (18.000 euro l'importo stipendiale ricevuto per tali giornate contestate). La difesa sostiene che si è trattato di missioni istituzionali tipiche per i professori universitari, che non svolgono solo compiti di assistenza. Il prof. Quaia si è difeso, il 20 aprile 2022 davanti al GUP, sostenendo che lavora 13 ore al giorno, pure il sabato e che non ha mai chiesto rimborsi. Le missioni sono giustificate e svolte senza alcuna interruzione del servizio. L'Azienda Ospedaliera si è costituita parte civile. Il 22 giugno 2022 attesa la sentenza del gup Claudio Marassi. (Il Mattino di Padova del 7 e 21 aprile 2022; Il Gazzettino del 21 aprile 2022)

5.11. Complesso delle Zitelle a Venezia: ANAC boccia il contratto al Palladio.

L'Istituzione pubblica veneziana IPAV è nella bufera per l'affitto delle ex Zitelle fino al 2079 (60 anni!). L'ANAC ha fatto pervenire il parere sul contratto di affitto, dichiarando che è "in frode alla legge" e da ritenersi per tali ragioni nullo. ANAC sostiene che è stato violato ogni principio di tra-

sparenza pubblica per l'assegnazione del complesso alberghiero senza gara, aggirando la norma che prevede per i contratti di locazione un limite massimo di 30 anni. IPAV dovrà ora valutare il da farsi: l'annullamento dell'atto in autotutela; il ricorso al TAR Veneto contro la delibera ANAC; far finta di nulla. Intanto anche la Regione Veneto si è mossa, finalmente, chiedendo copia dei bilanci degli ultimi 2 anni di gestione. Nel frattempo, hanno aperto un fascicolo di indagine sia la procura contabile sia quella penale di Venezia. (La Nuova di Venezia del 6 e 7 aprile 2022; Il Corriere del Veneto del 7 aprile 2022).

5.12 Istituto Vendite Giudiziarie (IVG), il denaro sottratto alle aste.

In Tribunale a Padova (rito abbreviato), la Procura ha chiesto 30 mesi di carcere per Gian Matteo Fenoglio, ex capo di IVG, gestito dalla Sa.Ve. srl, per l'accusa di peculato. Fenoglio avrebbe intascato 241.691 euro di denaro, provento di due fallimenti. Le segnalazioni del 2019 hanno fatto scattare le inchieste a Padova e Verona, dove operava sempre IVG per conto del Tribunale. La sentenza è attesa per il 11 maggio 2022. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 21 aprile 2022).

5.13. Enti pubblici e municipi sono sotto attacco hacker: ultimo caso in Veneto il Comune di Villafranca di Verona.

I soliti ignoti sono entrati nel server comunale alla metà di marzo 2022 e lo hanno bloccato, sottraendo 100 giga di "carte" che riguardano i cittadini. A fronte del mancato pagamento del riscatto, ora sono sul web con la pubblicazione anche di dati riservati. Nel sito pirata spuntano migliaia di pratiche comunali e atti pubblici e documenti con informazioni private. Il Comune ha avvisato, come da prassi, il Garante e i cittadini della scabrosa situazione. Presentata la denuncia alla Polizia postale, che ha avviato le indagini. I problemi del Cybercrime e della soglia di sicurezza minima per i dati sensibili sono quotidiana emergenza per tanta parte degli enti pubblici. (L'Arena del 7 e 10 aprile 2022).

5.14. A processo 2 trevigiani per truffa connessa alla ricerca "cuore artificiale".

La Procura di Treviso ha chiesto, nell'udienza processuale del 6 aprile 2022, 4 anni e mezzo di condanna per i 5 imputati (2 trevigiani) per esercizio abusivo dell'attività di promotore finanziario e truffa. I soggetti proponevano investimenti su una ricerca medica per realizzare un cuore artificiale. Ai 20 risparmiatori della marca trevigiana che gli hanno dato i soldi (anche cifre ragguardevoli) promettevano la restituzione in 3 anni delle somme con interessi del 10% il primo anno, sino al 30% al terzo anno. Peccato che siano stati restituiti solo gli interessi (niente capitale) dei primi 2 anni. Gli imputati respingono le accuse avendo agito solo come procacciatori d'affari per una ditta con sede negli USA. Udienza aggiornata per le difese e sentenza il 4 luglio 2022. (La Tribuna di Treviso del 7 aprile 2022)

5.15. L'impresa Guerrato Spa di Rovigo sotto inchiesta a Trento per l'appalto del nuovo ospedale.

Dalle indagini della Guardia di Finanza emergono accuse gravi su ipotesi di false garanzie finanziarie per partecipare alla gara. Indagato, per turbativa d'asta e falso ideologico, l'ex presidente della società Rosario Fiorentino, amministratore delegato di Auriga, la società maltese che sosteneva finanziariamente la proposta della Guerrato Spa nella gara trentina e il commercialista di Badia Polesine, Antonio Schiro. Secondo l'accusa della Procura di Trento, la società Auriga non aveva la solidità finanziaria richiesta dal bando di gara per proporre un finanziamento da 140 ML di euro (non aveva nemmeno i titoli per farlo). La vicenda nasce nel 2020, quando la Guerrato si aggiudica la gara, e il secondo classificato (la Pizzarotti di Parma) avvia un lungo braccio di ferro legale avverso all'aggiudicazione. Per ora le indagini, ancora in corso, non hanno altri indagati e la Provincia di Trento si configura come parte lesa. Sotto la lente dei controlli, dopo il sequestro disposto il 27 aprile 2022, tutta la documentazione della gara e i lavori della Commissione giudicatrice, soprattutto sulla ipotesi di falsità delle attestazioni di finanziamento. (Corriere del Veneto del 28 aprile 2022).

5.16. Cassoni del MO.S.E., in 3 a processo a Venezia.

Si è svolta l'udienza preliminare, il 26 aprile 2022, del cd "processo MOSE 6" relativo a una ventina di capi d'imputazione formulati dalla Procura, in particolare sulle fatture false per operazioni

inesistenti per svariati milioni di euro, finalizzati a giustificare costi superiori al reale (la cd cresta alle forniture). Per i 6 indagati sono disposti 3 rinvii a giudizio, tra cui Pio Savioli consigliere della Clodia srl, 2 patteggiamenti e una posizione stralciata (Duccio Astaldi) e inviata per competenza al Tribunale di Roma. Il processo inizia il 20 ottobre 2022. I patteggiamenti hanno riguardato: Franco Morbiolo, presidente del consorzio COVECO (4 mesi in continuità con la pena precedente, per un totale di 20 mesi, con la sospensione condizionale); Stefano Tomarelli (50.000 euro di multa per beneficiare ancora della sospensione). A processo Pio Savioli, Antonio Picca e Sandro Zerbin. (Il Gazzettino del 27 aprile 2022)

5.17. Crisanti non diffamò l'attività della Regione Veneto. Ora indaga su Azienda Zero la Corte dei Conti.

Il 12 aprile 2022, la Procura di Padova ha chiesto al Tribunale di archiviare il fascicolo aperto per diffamazione a carico del prof. Andrea Crisanti, aperto a marzo 2021 dal Direttore Generale di Azienda Zero Roberto Toniolo, per le dichiarazioni rese sull'efficacia terapeutica dei cd "test rapidi". Il PM Silvia Golin, nella stessa giornata, ha trasmesso alla Corte dei Conti una segnalazione relativa alla spesa legale di 27.500 euro di consulenza dell'avvocato Fabio Pinelli, per spreco di denaro pubblico. Il procuratore regionale della Corte dei Conti Ugo Montella ha aperto un'istruttoria. Diventa un caso l'informativa sul Covid inviato in Procura da Azienda Zero per due ragioni: la prima relativa al fatto che non si comprende perché la querela non sia stata presentata dal legale dell'Azienda Zero, a costo zero, in luogo di un incarico a un professionista legale esterno; il secondo relativo alla precisazione dell'avvocato Pinelli che dichiara "di non aver mai né richiesto né ricevuto alcun compenso per la suddetta attività". La Procura della Corte dei Conti dovrà appurare se si tratta di lavoro di studio e consulenza per lo stato di emergenza, quello commissionato all'avvocato Pinelli o correlato all'esposto contro il prof. Crisanti. (Il Corriere del Veneto e Il Gazzettino del 3 maggio 2022).

6 Droga (narcotraffico, spaccio di grosse quantità, situazioni di allarme sociale)

6.1. Arrestati a Vicenza due grossi trafficanti all'ingrosso di droga. Caccia al terzo uomo.

La Guardia di Finanza ha catturato il più importante venditore di cocaina della città. Aveva con sé sette chili di cocaina e non ha esitato a speronare al casello di Montebello l'auto dei militari. Mario Negoi, albanese conosciuto come Mario Kertusha, in possesso di armi, è stato arrestato e il gip Mantovani ne ha convalidato l'arresto. Arrestato anche il sodale Balla. Caccia al terzo uomo, fuggito a piedi. Sequestrati 14.000 euro e 4.000 franchi svizzeri. (Il Giornale di Vicenza del 6 aprile 2022).

6.2. Ai domiciliari, coppia di spacciatori a San Martino Buonalbergo (VR), con 3 chili di hashish.

Arrestata, il 7 aprile 2022, la coppia di cittadini stranieri Kristijan Hila e Natalia Mikheeva, bloccati dalla squadra mobile di Verona. In cantina dell'abitazione poco più di 3 chili di hashish e 130 grammi di cocaina (L'Arena del 8 aprile 2022).

6.3. Deposito di droga nell'abitazione a Bosco Chiesanuova (VR), due giovani arrestati dai Carabinieri.

La perquisizione domiciliare, dopo il fermo, ha permesso di scovare 2 chili di marijuana, oltre a 168 grammi di cocaina, 264 grammi di hashish e bilancini di precisione. I due giovani sono stati arrestati e portati in carcere a Montorio Veronese. (L'Arena del 8 aprile 2022).

6.4. Maxi traffico di cocaina, chiesti dalla Procura di Vicenza fino a 18 anni di carcere. Condannato Criaco e sodali a 28 anni di carcere.

Il Tribunale del Riesame li ha rimessi in libertà per un vizio nell'ordinanza di custodia cautelare, scattata a febbraio 2021 per traffico internazionale di cocaina, con base a Vicenza. La PM Lucia D'Alessandro, in Tribunale a Vicenza in udienza il 14 aprile 2022 (rito abbreviato), ha chiesto condanne sino a 18 anni per Francesco Criaco, residente a Montecchio Maggiore (VI), considerato il

capo dell'organizzazione di 'ndrangheta dedita al commercio internazionale di cocaina (pene minori per un lungo elenco di sodali). Si tratta di 478 chili di cocaina purissima, trasferita dal Perù a Vicenza e bloccata con un'operazione nel 2017, dentro un container contenente una laminatrice. Si tratta dell'operazione "makina" della Guardia di Finanza e della Squadra mobile di Vicenza. La PM D'Alessandro ha deciso di far cadere l'accusa iniziale di 416 bis (organizzazione mafiosa), ipotizzata in prima battuta per gli imputati al vertice dell'organizzazione. (Il Giornale di Vicenza del 15 aprile 2022).

Udienza del 28 aprile 2022, in Tribunale a Vicenza: caduta l'aggravante mafiosa, condanne per il maxi traffico di cocaina per Francesco Criaco e 2 soci a 28 anni di carcere, mandati assolti altri 3 imputati. (Il Giornale di Vicenza, Il Gazzettino e La Nuova di Venezia del 29 aprile 2022).

6.5. Sconta la pena, torna libero e riprende l'attività di spaccio a Verona.

Aveva appena finito di scontare la pena ed ha subito ripreso l'attività interrotta dalla condanna. Bloccato il cittadino marocchino dalla Guardia di Finanza a San Giovanni Lupatoto (VR), è stato trovato a casa con 2 chili di eroina, 100 grammi di hashish e 12.000 euro, proventi dell'attività di spaccio. Recidivo, e sempre collegato a grossi quantitativi di eroina, sequestrata la merce e condotto in casa circondariale di Verona. (L'Arena del 15 aprile 2022).

6.6. Narcotraffico con centrale ad Este (PD), in 12 cittadini stranieri davanti al giudice.

Gli scambi di droga riguardavano Este, Varese e Mestre. La centrale dello spaccio era un kebab di Este gestito da un cittadino iracheno. La DDA di Venezia ha chiesto ed ottenuto il processo, che si apre venerdì 22 aprile per traffico e spaccio di stupefacenti. 8 dei 12 soggetti sono stati arrestati, nel giugno 2021, dalla squadra mobile di Venezia. Le indagini hanno permesso di appurare traffici e scambi per almeno 2,5 milioni di euro, denaro sequestrato in via preventiva. Il lavoro di indagine, durato 3 anni, ha permesso di togliere dal mercato veneto oltre mezzo quintale di stupefacente, intercettando alcuni tir carichi di eroina. (Il Corriere del Veneto del 19 aprile 2022).

6.7. Otto chili di hashish nascosti nel bagagliaio dell'auto, arrestata corriere della droga a Sommacampagna (VR).

La cittadina marocchina K.B., residente a Milano, è stata fermata dai Carabinieri di Villafranca (VR) sabato 16 aprile 2022. Scena muta nell'udienza di convalida del 19 aprile 2022, davanti al GIP Paola Vacca del Tribunale di Verona, sul destinatario locale della merce. Gli 83 panetti da 100 grammi cadauno erano chiaramente destinati alla centrale di spaccio della zona. La donna si è dichiarata pentita e il GIP ha disposto la misura degli arresti domiciliari. Le indagini sul destinatario della merce proseguono a cura del PM Federica Ormanni (L'arena del 19 e 20 aprile 2022).

6.8. Patteggia 18 mesi per la droga (69 chili di hashish sequestrati) tenuta in garage a Verona.

Lo avevano arrestato 2 anni fa alla Vigilia di Natale, con circa 60 chili di hashish e 9 chili di marijuana nel garage. Ora a processo in Tribunale a Verona, il 20 aprile 2022. Grazie anche al principio attivo molto basso delle sostanze detenute, Ergys H., cittadino albanese, ha patteggiato la pena, concordata tra difensore e il PM Beatrice Zanotti. (L'Arena del 21 aprile 2022).

6.9. Coltivavano 81 chili di marijuana a Nogarole Rocca (VR). I Carabinieri arrestano 5 cittadini cinesi.

I Carabinieri hanno seguito gli spacciatori dal centro di Castelfranco Veneto (TV) sino al capannone a Nogarole Rocca, trovando lo stupefacente e le piantine di canapa. 5 cittadini arrestati e udienza di convalida dell'arresto in carcere in Tribunale a Verona, il 22 aprile 2022 davanti al GIP Gorra. La rete dello spaccio era distribuita tra Treviso e Verona. (L'Arena del 22 aprile 2022).

6.10. Maxi retata antidroga disposta dalla Procura di Pordenone, a cavallo tra Veneto e Friuli.

Sei chili di droga sequestrati tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, con la chiusura delle indagini iniziate in gennaio 2021, coordinate dal PM Carmelo Barbaro di Pordenone. Un primo arresto di un cittadino marocchino, trovato con 10 chili di hashish e 100 grammi di cocaina in auto a gennaio 2021, dava il via alle indagini. Ricostruita la rete dello spaccio sia all'ingrosso sia al det-

taglio a cavallo delle province di Udine, Pordenone e Treviso. Una trentina gli indagati, molti arrestati e ingente sequestro di droga e soldi. Tra gli indagati e arrestati 2 risiedono nel trevigiano e uno a Caorle (VE) (La Nuova di Venezia del 28 aprile 2022).

7. Evasione fiscale e frodi fiscali (solo casi rilevanti!)

7.1. Oltre 1.000 i truffati da SGAI, che alza bandiera bianca sui lavori del superbonus.

Sono oltre 1.300 le vittime in Veneto (cittadini delle province di Vicenza, Padova e Treviso) del Consorzio napoletano per quella che appare una colossale truffa che, stime ancora provvisorie fanno ammontare a oltre 80 milioni di euro. Ora i malcapitati si trovano senza i lavori del 110%, mai iniziati, i cassetti fiscali svuotati con la tecnica degli anticipi sui lavori, il rischio sempre più concreto di dover restituire all'Agenzia delle Entrate bonus per lavori inesistenti, con l'aggravante (fino al raddoppio della cifra) di dover pagare pure interessi e sanzioni. Già l'anno scorso era stato arrestato l'ex presidente del Consorzio SGAI, Roberto Galloro, e una ventina di collaboratori con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato e il sequestro di 110 milioni di euro di crediti d'imposta. Con la comunicazione dei primi giorni di aprile 2022, il Consorzio SGAI esce di scena abbandonando i clienti al loro destino. Sono oltre 7.000 le imprese specializzate comparse in Veneto negli ultimi 18 mesi per questi lavori, finanziati con provviste pubbliche. Purtroppo, non erano poche quelle senza esperienza nel settore, un'adeguata base economico finanziaria, senza citare quelle 5.500 rette da soggetti con vari precedenti penali alle spalle (La Tribuna di Treviso del 11 aprile 2022; Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e la Tribuna di Treviso del 12 aprile 2022).

7.2. Quasi 4 anni di carcere al marosticano Giuliano Tasca per la bancarotta milionaria.

L'amministratore della "Techno spray", dichiarata fallita 11 anni fa, è stato ritenuto ora colpevole (3 anni e 8 mesi di carcere). L'accusa della Procura ora convalidata dal Tribunale di Vicenza con sentenza del 12 aprile 2022: "Aveva depauperato il patrimonio della società con vendite sottocosto e prelievi a favore di parenti, mandandola in default. Non aveva poi tenuto i libri contabili correttamente impedendo nei fatti la ricostruzione dei movimenti, del patrimonio, degli affari" (Il Giornale di Vicenza del 13 aprile 2022).

7.3. Maxi evasione fiscale con un giro di fatture false per 25 milioni di euro per evadere il fisco. Chiesti 6 anni di carcere per Fabio Valle.

Si è aperto, in Tribunale a Treviso, il processo per l'ex pilota di rally Fabio Valle, per un giro di fatture false da 25 milioni di euro e l'evasione IVA da 5 ML di euro. I fatti risalgono al 2014 e il PM Anna Andreatta ha chiesto al collegio giudicante 6 anni di carcere per Fabio Valle; per i presunti complici Manolo Biz e Marco Bortoluzzi rispettivamente 2 anni e 1 anno di carcere. Udiienza aggiornata al 31 maggio 2022, con la parola alle difese e la sentenza attesa la stessa data. (Il Gazzettino del 13 aprile 2022).

7.4. Contrabbando di gasolio. Sette persone denunciate.

Intercettati a Roncade (TV), al casello di Venezia est, dalla Guardia di Finanza di Treviso, 3 autoarticolati con 82.000 litri di gasolio. Posti sotto sequestro sia i mezzi sia il gasolio. Denunciati sette soggetti per traffico illegale (contrabbando) di carburante, tra cui i 3 conducenti e 4 titolari di società destinatarie della merce (Il Gazzettino del 14 aprile 2022).

7.5. Mancato versamento dell'IVA, a processo l'amministratore unico della Alfa Telematica srl di Vicenza.

L'imprenditore Graziano Bertoncetto è stato condannato in Tribunale a Vicenza il 14 aprile 2022 a 16 mesi per non aver versato 460.000 euro di IVA nel 2014. Disposto il provvedimento del Tribunale con la sospensione condizionata della pena e la confisca della somma, pari all'importo dell'IVA non versata. (Il Giornale di Vicenza del 15 aprile 2022).

7.6. Raggiro del broker Enrico Rigato di Vigonovo (VE): in 100 a rischio truffa.

Il bubbone è scoppiato in marzo, ma solo ad aprile 2022 sono state depositate le prime 30

denunce. Il broker, molto conosciuto nel territorio, raccoglieva cospicue somme di denaro tra gli imprenditori amici della zona, promettendo buoni guadagni. Ora sono spariti sia il broker sia soprattutto i soldi. Il buco, dalle stime provvisorie, sarebbe di 10 MLN di euro. La Guardia di Finanza ha avviato le indagini, anche alla ricerca di eventuali complici. Effettuata una perquisizione nella casa di un promotore finanziario di Porto Viro (RO). Si allargano, con il passare dei giorni, sia il numero delle vittime sia quello dei procacciatori finanziari implicati nella vicenda. Molti cittadini gli hanno affidato cifre ragguardevoli, da gestire senza alcuna garanzia al di là di una ricevuta. Nella notte del 1 maggio 2022 raid davanti alla casa a Vigonovo del broker Rigato, con il taglio delle gomme dell'auto. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino, La Nuova di Venezia e Il Mattino di Padova del 31 marzo 2022; Il Gazzettino e il Mattino di Padova del 1 aprile 2022; Il Corriere del Veneto e La Nuova di Venezia del 5 aprile 2022; Il Gazzettino del 7 aprile e del 3 maggio 2022; La Nuova di Venezia del 8 e 12 aprile 2022; Il Mattino di Padova del 13 aprile 2022; La Nuova di Venezia del 15 aprile 2022).

7.7. Patteggiano la pena gli 11 persecutori del fondatore dei "Beati i costruttori di Pace".

Nell'udienza preliminare, in Tribunale a Padova il 27 aprile 2022, hanno patteggiano poco meno di 17 anni gli 11 cittadini sinti che, tra il 2018 e il 2020, hanno estorto a don Albino Bizzotto 370.000 euro. Nel maggio 2021, il PM Giorgio Falcone li ha fatti arrestare tutti. Ora, la vicenda si chiude con lettere di scuse e un dono simbolico alle casse dell'Associazione per una specie di ravvedimento. Il prete ha accettato le scuse e ha deciso di chiudere qui la vicenda. (Il Corriere del Veneto, Il Gazzettino e Il Mattino di Padova del 28 aprile 2022).

7.8. Il Fisco sconfigge Marino Molon, ex presidente del Vicenza Calcio, sui suoi fondi neri.

La Cassazione ha ordinato un nuovo processo sui ricavi occulti di "3 Gima", leader della commercializzazione di mobili. Molon e la moglie, Daniela Franchetti, avrebbero nascosto al fisco i guadagni realizzati tra il 2002 e il 2007 per 13 milioni di euro in alcuni conti svizzeri. Adesso il soggetto rischia di dover pagare le tasse su tali somme. In sede penale l'imprenditore e la moglie erano stati prosciolti con la prescrizione. (Il Giornale di Vicenza del 19 aprile 2022).

7.9. L'agente immobiliare di Possagno (TV), Gigliola De Paoli, inganna parenti e amici e sottrae 2 milioni di euro.

Le vittime del raggio (soldi dati con la promessa di facili e immediati guadagni) sono decine ed hanno deciso, consapevoli che difficilmente rientreranno in possesso dei soldi, di sporgere denuncia. Ennesimo caso in Veneto di tale sistema di truffa. Del caso si sta interessando ora, dopo le prime denunce, la Guardia di Finanza di Treviso. (Il Gazzettino del 22 e 26 aprile 2022).